

Il «Primo incontro culturale Lanzo Valle Intelvi - Passavia - Waldkirchen»

Sotto gli auspici dell'Azienda di Soggiorno di Lanzo Intelvi si è concluso il 4 settembre 1962, con lusinghiero successo, questo primo incontro che da parecchi mesi si stava preparando in Valle Intelvi.

Vi hanno preso parte studiosi bavaresi ed italiani.

Le conferenze, iniziate il 1° settembre, sono state precedute da un discorso inaugurale del Dottor Dino Bonardi, che brillantemente ha illustrato l'opera di alcuni artisti italiani all'estero nel periodo barocco, soffermandosi in particolare sugli intelvesi: Carlo Lurago, architetto del Duomo di Passavia, G.B. Carloni, maestro stuccatore nello stesso tempio, Carlo Antonio Carloni, architetto della chiesa dei Gesuiti a Passavia (oltre che a Garsten e S. Florian), Carlo Carloni, pittore europeo, Andrea Solari, Paolo Allio ed altri, attivi a Passavia e in Austria.

Accennando in breve alle altre relazioni, spetta il primo posto al Dr. Prof. Josef Oswald, Prelato della Curia Passaviense, Direttore dell'Istituto per le Ricerche Storiche della Baviera Orientale, il quale ha messo in rilievo una grande figura di mecenate del secolo XVII, finora quasi ignorata: il conte Wenceslao Thun-Hohenstein, Principe Vescovo di Passavia, mente aperta ai nuovi tempi, ideatore del piano di riedificazione quella città ed arditamente propugnatore del barocco, realizzato con la ricostruzione del Duomo, monumento davvero originale, in cui il barocco di Carlo Lurago si armonizza col gotico dei maestri medioevali germanici.

Con dottrina e nitida chiarezza, ha proseguito la Dr. Amalia Barigozzi Brini, esponendo interessantissime notizie sull'attività di Carlo Carloni in Italia (Bergamo, Monza, Calusco d'Adda, Orzinovi, Montirone, Calvisano ed altre località).

Le conferenze hanno avuto seguito con la relazione circostanziata e documentatissima dell'Assessore Capo all'Edilizia della Città di Passavia, Sig. Hans Karl Moritz, il quale ha rievocato le vicende della ricostruzione del Duomo di Passavia, febbrilmente vissute dall'architetto Carlo Lurago di Pello Superiore (e non di fermo) dal 1668 al 1683. In tale anno Passavia vide il Duomo eretto e l'imperatore Leopoldo fuggitosi dopo l'assedio di Vienna dei Turchi.

Il Sovrintendente ai Musei di Passavia, Heimatpfleger Sig. Gott-

fried Schäffer, ha presentato una acuta sintesi delle pitture che adornano i sedici altari del Duomo di Passavia, pale vibranti di luce e di colore e dovute al pennello di un allievo della scuola veneziana: Johann M. Rottmayer.

Il Prof. Franz Engl, Direttore dei Musei di Schärding (Austria Superiore), ha trattato un tema caro agli intelvesi: l'opera di Carlo Antonio Carlone, architetto a Garsten e S. Florian.

Dalla relazione sono emersi artisti intelvesi, come Pietro Francesco Carlone, Bernardo Spazzi, Giambattista Spazzi, Giampietro Spazzi, Bartolomeo Carlone, per tacere degli altri già noti.

Le due monumentali abbazie sono ben conosciute dal mondo degli studiosi, superfluo quindi rievocarne le vicende edilizie; è doveroso far cenno alla magnifica serie di diapositive colorate con la quale il Prof. Engl ha illustrato la sua dotta parola. Eccellenti, del resto, tutte le altre diapositive colorate di Passavia, Waldkirchen e Praga.

Il Sig. Gerhard Shikora, Heimatforscher di Waldkirchen, ha presentato una minuta elaborazione della Cappella dell'Orfanotrofio di Passavia (Arch. Schneidmann), decorata a stucco da Giovanni Martino Luraghi (1719-1775), fratello del Decano di Waldkirchen, nel 1750. Questi stucchi sono di eccellente fattura e rappresentano il periodo di transizione fra il tardo barocco ed il rococò.

Le relazioni spirituali fra Scaria, patria del Decano Luraghi, e Waldkirchen, sono state rievocate dal Decano Matthäus Pichler, che ha esaltato la figura del Luraghi, come il più eminente decano di Waldkirchen, mecenate e costruttore.

Chi scrive, promotore dell'incontro, ha trattato la figura del Decano Giovanni Antonio Luraghi, fornendo, grazie anche alla solerte ricerca e paziente elaborazione dell'Heimatforscher Alfred Fuchs di Waldkirchen, particolari fino ad ora inediti sulle sue opere.

La Dr. Annelene Mann, dei Musei di Passavia, si è impegnata in un tema spirituale, trattando con finezza la devozione della B. V. nella chiesa di Maria Ausiliatrice a Passavia con riferimenti al culto ed all'arte che onorano la stessa Vergine in Italia (arch. Garbanino).

La Dr. Mann ha contribuito al brillante esito dell'incontro, « scoprendo » la copia della Beata Ver-

gine, venerata a Passavia, (il cui originale (1514) è di Lucas Cranach) nella sacrestia della parrocchiale di Scaria Intelvi.

Il Redattore Capo della « Passauer Neue Presse », H. P. Heller ha riferito sulla Praga barocca ai tempi del Lurago, illustrando la relazione con inedite diapositive colorate, che maggiormente hanno esaltato lo splendore dei palazzi e delle chiese della città d'oro, come pure la romantica « Vlasskà » nella Malà Strana (quartiere italiano degli intelvesi).

Franz Mader di Hacklberg (Passavia) ha parlato dei maestri italiani e delle chiese fra il Danubio e l'Inn.

Giambattista Lanfranconi di Scaria, ha specificato i rami della numerosissima famiglia Allio-Carloni ponendo l'accento su alcuni casati ed esaltando le opere d'arte dei Carloni stessi.

Anche il parroco di Scaria, Don Ferdinando Cavadini, ha preso la parola, illustrando la religiosità dei Carloni, in particolare di Carlo, generoso creatore di capolavori a Scaria.

Il Parroco di Hals bei Passau, Rev. Hugo Lerch, ha esposto analiticamente le influenze del clero italiano nella Diocesi di Passavia, tratteggiando la figura del Cardinale Ernesto Leopoldo Firmiani di Mezzocorona.

Le relazioni si sono esaurite con la lettura di cenni, presentati da Pier Giuseppe Agostoni, sui più antichi affreschi della Valle Intelvi.

Gli ospiti hanno fatto visita alle più significative parrocchiali della Valle (Lanzo, Scaria, Pello, Ramponio, Laino, S. Fedele, Veglio, Casasco). Ammirati, fra gli altri edifici, il palazzo Scotti di Laino e la cappella Bolla di Ramponio.

Delle relazioni verrà pubblicato un numero unico a cura dell'Istituto Storico per le Ricerche nella Baviera Orientale.

Il secondo incontro culturale avverrà nel 1964 a Passavia, inserito nel quadro internazionale della « Europäische Woche ». (Per il 1963 si è prenotata l'Académie Française).

Erano presenti al Congresso: RTV di Monaco di Baviera, RAI di Milano. Interprete: Monica Travaglini.

Era allestita nella sala delle conferenze una mostra dei migliori quadri (alcuni di mano di Carlo Carloni) raffiguranti i principali artisti intelvesi.

FRANCO CAVAROCCHI